

ALESSANDRA COSSO

Dipartimento di Scienze della Natura e del Territorio, Università degli Studi di Sassari

I resti faunistici dell'insediamento romano adiacente al nuraghe Talia, Olmedo

Faunal remains of the Roman settlement adjacent to the nuraghe Talia, Olmedo (Northern Sardinia)

Riassunto - In occasione dei lavori per la costruzione della nuova strada di collegamento delle città di Sassari e Alghero con l'aeroporto, la Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro ha disposto uno scavo preventivo nel territorio del comune di Olmedo, in quanto già nota area archeologica di discreto interesse per la presenza del Nuraghe Talia e delle omonime terme romane. Dallo scavo svoltosi fra il 2009 e il 2010 sono emersi tre ambienti, di cui uno di epoca protostorica e due di epoca romana imperiale. I resti faunistici in esame sono pertinenti unicamente alla fase romana. Per la maggior parte si tratta di specie domestiche, con prevalenza di bovini e ovicapri sui suini; rilevante fra le specie selvatiche la presenza del cervo. Compaiono in piccole quantità frammenti di cane, equino e molluschi marini.

Summary - On occasion of the construction of a new road from Sassari and Alghero to the airport, a salvage excavation in the territory of Olmedo was undertaken by the archaeological Superintendence as the area cut by the road was well known for the presence of the "Nuraghe Talia" and the roman baths. During the 2009 and 2010 campaigns, three rooms were discovered: one dated to proto-historic period while the other two can be attributed to the Roman imperial age. The faunal remains under study pertain only to the Roman age. They consist mainly of domestic species. Cattle and sheep/goat prevail over pigs while amongst the wild species, red deer is particularly abundant. Small numbers of dog and equine fragments, and marine molluscs have also been identified.

Parole chiave: Archeozoologia, Sardegna, Età romana

Keywords: Archeozoology, Sardinia, Roman Age

INTRODUZIONE

Il sito in esame è situato nella regione nord occidentale della Sardegna, all'interno dei confini del comune di Olmedo (Sassari), a meno di 10 km dalla costa del Golfo di Alghero. Nell'area adiacente all'abitato odierno sono note frequentazioni in diverse fasi della storia: risale all'età protostorica (età del Bronzo e del Ferro) il nuraghe Talia (Fig. 1) con il relativo villaggio sopra il quale si insedia, in periodo romano imperiale, la villa omonima dotata di terme con mosaici. Appartiene all'epoca medievale un edificio posto presso l'attuale cimitero, identificato come appartenente alla famiglia Ros, presso il quale è stata identificata un'altra struttura nuragica. Il sito, un villaggio nuragico riutilizzato in età romana, è venuto alla luce in seguito allo scavo preventivo nel territorio di Olmedo, effettuato fra gli anni 2009 e 2010, in occasione dei lavori per la costruzione della nuova strada di collegamento delle città di Sassari e Alghero con l'aeroporto, disposto, in quanto già nota area archeologica, di discreto interesse per la presenza del nuraghe, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro. Il materiale esaminato proviene da due vani di periodo romano, con murature ortogonali, interpretati come ambienti produttivi, caratterizzati da due fasi di vita: I - II sec. d.C.; e III - V sec. d.C. (Atzeni, Campus 2011).

I risultati qui riportati sono da considerarsi preliminari. I resti faunistici provenienti invece dal preesistente villaggio di epoca nuragica sono in fase di studio da parte di S. Masala.



Fig. 1. Talia, Olmedo. Nuraghe.

MATERIALI E METODI

Sul totale di 3559 materiali presi in esame, pertinenti all'indagine dell'anno 2009, non è stato possibile riconoscere il 45% degli stessi a causa della frammentarietà in cui son pervenuti.

Fra i frammenti analizzati il 35% riguarda specie domestiche, il 10% specie provenienti da attività di caccia e il 5% specie di raccolta, quindi molluschi marini e terrestri. Il 4% è costituito da coste e l'1% da vertebre (Fig. 2).

Le misurazioni sono state effettuate secondo il metodo di Driesch (1976), e l'età di morte dei mammiferi è stata calcolata secondo Habermehl (1961) sulla fusione delle epifisi e l'eruzione dei denti. Riguardo invece l'usura di questi si sono utilizzati i dati di Wilkens (1990).

L'altezza al garrese, là dove possibile, è stata stimata secondo gli indici di Wilkens (1990), Godynicki (1965) per i cervi e di Teichert (1969) per i suini e di Teichert (von den Driesch, Bössneck 1974) per gli ovicapri.

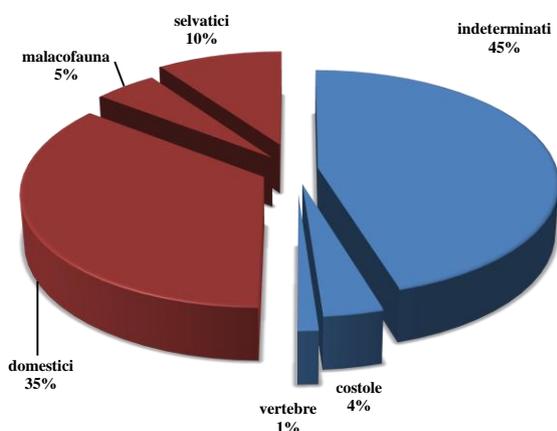


Fig. 2. Talia, Olmedo. Composizione del campione faunistico.

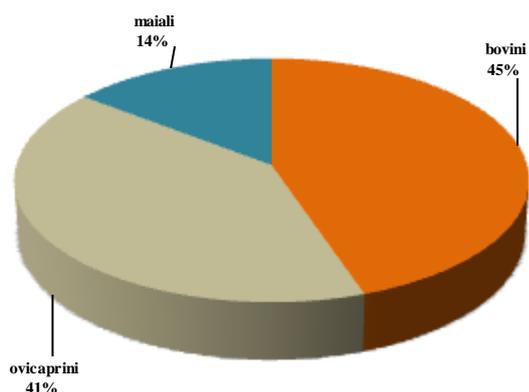


Fig. 3. Talia, Olmedo. Specie domestiche rappresentate.

RISULTATI

L'analisi rivela che il *Bos taurus* è, fra le specie domestiche d'interesse alimentare, quella maggiormente presente (Fig. 3).

L'osservazione dell'età di morte testimonia una maggior attenzione per l'animale adulto, probabilmente per la sua utilità nel lavoro agricolo, infatti, eccetto un esemplare morto entro i 12 mesi, gli altri sembrano esser stati abbattuti in età avanzata.

Al secondo posto per numero di resti vi sono gli ovicapri, tra i quali è stato possibile distinguere fra *Ovis aries* e *Capra hircus* solo in pochi casi, a causa dello stato di deterioramento delle ossa.

Altrettanto difficoltosi i tentativi di misurazione ma grazie a un metacarpo e ad un astragalo di pecora si è potuto fare una stima dell'altezza al garrese: 738,39 mm sulla base della lunghezza del metacarpo e 716,49 mm su quella dell'astragalo.

L'abbattimento in tutte le fasi d'età indica il probabile sfruttamento di tutti i prodotti derivanti dal loro allevamento.

La terza specie domestica, non meno importante, è il maiale, che veniva macellato in tutte le fasi d'età. La taglia stimata in base alle dimensioni di due IV metacarpi è di 797,12 mm d'altezza nel primo caso e 709,72 mm nel secondo.

Fra gli animali destinati a un consumo alimentare riveste grande importanza il cervo, catturato durante le battute di caccia.

È stato riconosciuto come appartenente a quest'ultimo il 21,5% del totale dei materiali determinati, e se si tiene conto del numero minimo degli individui i cervi ricoprono con sedici unità la specie più rilevante.

Data la presenza di resti appartenenti a diverse fasce d'età (almeno due individui presentano epifisi non fuse, come si osserva nella figura 4 probabilmente non era sentita la necessità di selezionare le prede.

La taglia stimata è di 935,18 mm e 959,11 mm sulla base della lunghezza di due calcanei, e di 966,42 mm sulla base di un metacarpo (Fig. 5).

Presenti in piccola quantità gli equini, fra cui sono stati distinti sia il cavallo sia l'asino. Per quanto riguarda i cani, sono stati riconosciuti almeno quattro individui, fra cui uno rinvenuto ancora in connessione, frantumatosi durante lo scavo.

Per i cani, non si è potuta stimare l'altezza, ma è stata notata una certa variabilità nella taglia.

Esigua la presenza degli uccelli, riconosciuti solo in sette pezzi, tutti relativi al pollo.

Degna di nota infine la malacofauna; le specie marine prevalgono su quelle terrestri, con abbondanza dei bivalvi, anche forati. Non si sono rilevate invece tracce di pesce (Tab. 1).

In alcuni casi si è potuta evidenziare la parziale e sommaria lavorazione dell'osso.

Come è evidente nella figura 6, diverse parti presentano i segni di un taglio netto eseguito a sega su ossa sia di bovino che di equino.

Un radio di cavallo presenta anche segni di lucidatura, possibile indizio di utilizzo come utensile.

Non è stata finora rilevata lavorazione dei palchi di cervo.

TAXA	NR	NMI
Patellidae	3	
<i>Patella ferruginea</i>	2	
Trochidae	2	
<i>Hexaplex trunculus</i>	3	
<i>Stramonita haemastoma</i>	1	
Muricidae	1	
<i>Pomatias</i> sp.	5	
<i>Rumina decollata</i>	5	
<i>Theba pisana</i>	9	
Helicidae	28	
<i>Eobania vermiculata</i>	3	
Gastropoda (marini)	1	
Gastropoda (terrestri)	4	
Bivalvia (marini)	12	
<i>Glycymeris</i> sp.	15	
<i>Glycymeris glycymeris</i>	2	
<i>Glycymeris nummaria</i>	10	
<i>Spondylus gaederopus</i>	6	
<i>Cerastoderma glaucum</i>	51	
<i>Acanthocardia tuberculata</i>	1	
Cardiidae	7	
<i>Gallus gallus</i>	7	2
<i>Canis familiaris</i>	156	4
<i>Equus asinus</i>	1	1
<i>Equus caballus</i>	6	1
<i>Equus</i> sp.	21	1
<i>Bos taurus</i>	479	8
<i>Sus domesticus</i>	155	8
<i>Capra hircus</i>	7	2
<i>Ovis aries</i>	34	2
<i>Ovis</i> vel <i>Capra</i>	394	5
<i>Cervus elaphus</i>	346	16
TOTALE	1777	

Tab. 1. Talia, Olmedo. Specie rinvenute, frequenza numero minimo degli individui.



Fig. 4. Talia, Olmedo. Cervo: elementi ossei giovanili con epifisi non saldate.



Fig. 5. Talia, Olmedo. Cervo: calcaneo e metacarpi.



Fig. 6. Talia, Olmedo. Ossa lavorate: radio di cavallo lucidato e segato (a sinistra); metacarpo di bovino segato (a destra).

CONCLUSIONI

L'analisi preliminare dei reperti provenienti dai due ambienti di epoca romana tardo-imperiale ha evidenziato un'economia di tipo agro-pastorale. L'abbondanza di bovini e la loro età avanzata indica un interesse tipicamente romano per lo sfruttamento estensivo del terreno per la coltivazione di cereali, mentre la presenza di caprini macellati in tutte le fasi di vita, indica un interesse per tutta la gamma di prodotti che potevano essere ricavati da questi animali.

L'allevamento riguardava anche i maiali, anche se in misura inferiore alle altre specie domestiche. L'attività di caccia non è trascurabile, anzi dimostra di essere un importante mezzo di sussistenza.

Il cervo, abbattuto nelle diverse fasi d'età, testimonia probabilmente l'abbondanza dell'animale nelle aree vicine tanto da non sentirsi la necessità di selezionare le prede. Durante le azioni di caccia potevano essere d'ausilio i cani e i cavalli.

La loro presenza può essere inoltre legata ai trasporti per quanto riguarda il cavallo, alla pastorizia e alla guardia per quanto riguarda il cane. Non mancava l'asino, importante nell'economia di una villa romana, che poteva essere utilizzato per i trasporti, per la macina e per le altre piccole attività che si rendevano necessarie.

Degna di nota anche la pratica della raccolta dei molluschi, specialmente quelli marini, frutto di un consumo occasionale ma che comunque testimonia i contatti con la costa. È presente anche il pollame, in quantità ridotte probabilmente a causa della recente introduzione della specie nell'isola.

Testimoniata anche una sommaria lavorazione dell'osso grazie alla presenza di un radio di cavallo lucidato e segato trasversalmente e varie parti di bovino ugualmente segate con le stesse modalità e strumenti.

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento particolare alla Dott.ssa Barbara Wilkens per gli insegnamenti, il sostegno e l'opportunità offertami, alla Dott.ssa Elisabetta Grassi per la consulenza, infine alle Dott.sse M.L. Atzeni e Angela Simula per aver messo a disposizione i dati archeologici.

BIBLIOGRAFIA

Atzeni M.L., Campus F. 2011, Olmedo. Indagini preventive presso l'insediamento Nuragico-Romano di Talia, in L. Usai (a cura di), *Erentzias: Rivista della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro*. Sassari, Carlo Delfino Editore, 1, pp. 367-369.

Driesch von den A., Bössneck J. 1974, Kritische Anmerkungen zur Widerristhöhenberechnung aus Längenmaßen vor- und Frühgeschichtlicher Tierknochen. *Säugetierkundliche Mitteilungen*, BLV-Verlagsgesellschaft München 40, 22. Jhg., Heft 4, pp. 325-348.

Driesch von den A. 1976, A guide to the measurement of animal bones from archaeological sites, *Peabody Museum Bulletin* 1, Harvard University, Cambridge, Massachusetts.

Godinycki S. 1965, Determination of Deer height on the basis of metacarpal and metatarsal bones, *Roczniki Wyzszej Szkoły Rolniczej w Poznaniu*, 25: 39-51.

Habermehl K.H. 1961, Die Altersbestimmung bei Haustieren, Pelztieren und beim jagdbaren Wild, Paul Parey Verlag, Berlin.

Teichert M. 1969, Osteometrische Untersuchungen zur Berechnung der Widerristhöhe bei vor- und frühgeschichtlichen Schweinen, *Kühn-Archiv*, 83 (3): 237-292.

Wilkens B. 1990, La fauna del Villaggio del Colle dei Cappuccini (Ancona), *Rassegna di Archeologia*, 9: 327-364.

Wilkens B. 2003, Archeozoologia. Manuale per lo studio dei resti faunistici dell'area mediterranea. CD Rom.